9 Enti e istituzioni

Rappresentanza e affermazione dei diritti

Rappresentare e affermare i diritti delle persone con SM significa tutelarle, renderle consapevoli e dialogare con le istituzioni per migliorare le politiche di welfare

42
Interventi
in piani di zona

9
Professionisti attivi
che costituiscono il pool avvocati AISM

15
Esperti welfare
in ruolo

12
Presenze nelle reti regionali FISH

32
Sezioni attive
nel promuovere una corretta valutazione
medico-legale della SM

I diritti delle persone con SM hanno una rilevanza fondamentale nelle priorità strategiche di AISM. L'Associazione svolge la propria azione non solo in termini di tutela dei diritti ma anche attraverso la rappresentanza e l'affermazione di tali diritti, portando avanti un'importante opera di relazione con le istituzioni tesa a migliorare la legislazione e le politiche esistenti che possono avere una ricaduta sulla vita delle persone con SM. Le priorità di questo programma di "Rappresentanza e affermazione dei diritti" che risponde ai bisogni e alle aspettative delle persone con SM sono le tematiche "lavoro e disabilità" e "Piani sanitari e sociali". Affermare i diritti per AISM significa prima di tutto essere al fianco delle persone con SM; significa ascoltarle, informarle, renderle consapevoli dei propri diritti e condividere con loro conoscenza, percorsi e strumenti, in modo che siano in grado di diventare vere protagoniste delle scelte che le riguardano e sempre più capaci di promuovere e rivendicare misure e interventi. L'approccio sviluppato si esplicita in due strategie complementari: una logica e una organizzativa.

La strategia logica

I dati che AISM riceve da diversi canali privilegiati (Numero Verde, punti di contatto territoriali, Sezioni, operatori dei centri clinici, Team regionali, eccetera) forniscono informazioni sui bisogni e aspettative delle persone con SM e delle loro famiglie, dando una visione aggiornata della realtà territoriale. L'Associazione lavora per strutturare questi dati e creare una mappa dei bisogni in relazione ai servizi esistenti. Questo "sapere" è il punto di partenza per decidere quali azioni implementare per promuovere un'effettiva risposta ai bisogni del territorio. La capacità di dialogare con le istituzioni e di sostenere alleanze sul territorio è un fattore strategico per l'Associazione che consente di acquisire un ruolo centrale nelle politiche di welfare e di diventare un punto di riferimento non solo per le persone con SM ma anche per le persone con disabilità.

La strategia organizzativa

La seconda strategia prevede che la capacità di acquisire informazioni ed elaborare soluzioni messe

a punto a livello nazionale venga riproposta anche a livello territoriale. La consapevolezza dell'identità associativa, la condivisione degli stessi valori e l'aderenza alla visione e alla missione di AISM permettono, grazie alla collaborazione di tutta le Rete, di declinare la strategia sul territorio, aumentando l'efficacia delle azioni. La selezione e la formazione di risorse specifiche a livello locale, come gli esperti welfare dei Team regionali o il pool di avvocati territoriali, permettono di realizzare interventi di rappresentanza e affermazione specifici ed efficaci.

9.1 Osservatorio AISM e principali iniziative del 2011

L'impegno in attività e azioni di rappresentanza e affermazione dei diritti è un fine istituzionale di AISM che si prefigge di promuovere e sostenere l'inclusione nella vita attiva delle persone con SM (ex art. 19 della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità), con particolare riguardo al diritto alla salute, a una buona qualità di vita, all'inserimento e mantenimento del posto di lavoro in condizioni di uguaglianza formale e sostanziale e pari opportunità.
Nel Piano strategico dell'Associazione è stato avviato un programma di "Rappresentanza e affermazione dei diritti", che prevede azioni tese a:

- individuare le lacune tra il riconoscimento dei diritti, a livello formale, e l'attuazione degli stessi sul territorio, a livello sostanziale;
- promuovere una cultura dei diritti presso le persone con SM, così come presso la comunità e le istituzioni al fine di accrescere l'inclusione sociale e incrementare la quantità di diritti riconosciuti come esigibili ed effettivamente attuati;
- progettare ed eseguire azioni specifiche su tematiche prioritarie per le persone con SM, come il lavoro, l'accertamento della disabilità, la presa in carico, la non autosufficienza, l'accesso ai farmaci e la riabilitazione.

L'Osservatorio AISM si struttura in 4 fasi. La prima si concentra sulla raccolta di informazioni ad opera della Rete associativa e la seconda sul confronto con le reti di riferimento e le fonti esterne. Nella terza fase vengono elaborate le priorità d'intervento le quali (ultima fase) vengono messe in pratica.

Coinvolgere le persone con SM nelle azioni e nei progetti di affermazione e rappresentanza diritti

Le persone con SM rappresentano la prima risorsa e gli autentici protagonisti per l'individuazione dei temi prioritari in ambito di rappresentanza e affermazione dei diritti. La loro partecipazione si è concretizzata in particolare in:

- partecipazione attiva all'Osservatorio attraverso il contributo delle persone con SM nella segnalazione di casi e situazioni personali;
- svolgimento di focus group per raccogliere contributi e proposte in merito all'impostazione di guide e strumenti informativi, in fase di elaborazione, riguardanti la tematica dei diritti;

L'osservatorio AISM dei diritti e dei servizi

- presenza delle persone con SM all'interno del gruppo esperti welfare regionali;
- partecipazione alle iniziative di mobilitazione in materia di welfare e di servizio civile;
- partecipazione a iniziative di formazione per volontari associativi e persone con SM sui temi dei diritti.

9.2 Le azioni di rappresentanza e affermazione dei diritti

Consolidamento del ruolo degli esperti welfare

L'obiettivo di reclutare e formare risorse specifiche per la gestione delle tematiche di welfare ha prodotto importanti risultati, come:

- la presenza di 15 esperti welfare in ruolo nel 2011, più alcuni supporti operativi formati;
- l'incremento del loro coinvolgimento nelle azioni di rappresentanza e affermazione dei diritti di AISM, anche in collaborazione con FISH (ad esempio l'indagine in corso sul funzionamento dei servizi di inserimento lavorativo ai fini del collocamento mirato, o ancora il coinvolgimento di esperti welfare nella raccolta di casi di discriminazione legata alla disabilità per fornire un contributo al progetto "report" sviluppato con FISH);
- il potenziamento e la strutturazione delle attività, anche attraverso la creazione di una piattaforma informatica specifica per la condivisione di informazioni, documenti, criticità e buone prassi dedicata a diversi soggetti, (quali esperti welfare, Presidenti CR, avvocati del pool, consiglieri nazionali, operatori del gruppo osservatorio AISM, personale della Sede nazionale e territoriale e altri operatori interessati all'accesso / condivisione/ scambio informazioni) e un monitoraggio delle azioni effettivamente svolte in base alla pianificazione condivisa;
- il miglioramento degli strumenti a disposizione degli esperti per lo svolgimento delle loro attività. In particolare ciascun esperto ha ricevuto un "Quaderno di viaggio" in cui è contenuta una let-

I piani di zona: i risultati del 2011

Nel 2011 AISM è intervenuta in 42 piani di zona (i piani attraverso cui vengono individuate le priorità di welfare dei territori e definiti obiettivi, programmi, azioni). Alcuni di questi erano integrati con i piani attuativi delle Asl e dunque a carattere socio-sanitario, non solo socio-assistenziale e 8 sono stati gli ingressi in forma di "rete" con altre associazioni o con FISH.
Un esempio dei risultati ottenuti è osservabile a Pescara, dove i referenti AISM hanno lavorato con le altre associazioni territoriali per l'elaborazione del piano di zona. Ciò ha permesso di analizzare il sistema dei trasporti che l'amministrazione ha reso disponibili per le persone con disabilità e di lavorare con le istituzioni alla progettazione e realizzazione di un servizio pubblico adeguato. L'obiettivo di AISM è affiancare, e non sostituire, le istituzioni in caso di carenze dei servizi pubblici, collaborando e stimolandole a elaborare soluzioni condivise di cui beneficino tutte le persone con disabilità del territorio.
Un altro esempio significativo è riscontrabile in Toscana. La collaborazione con la Società della Salute (società regionale che sviluppa l'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale) ha comportato l'ingresso di diverse Sezioni AISM nei relativi piani di zona. Nella Asl 10 Firenze la collaborazione tra AISM e la Società della Salute ha, tra l'altro, lo scopo di informare le persone dei propri diritti in termini di servizi sociali, sanitari e terapie.

tura delle principali normative e provvedimenti regionali in materia di welfare. Sono stati inoltre perfezionati e condivisi gli strumenti per intervenire nei piani di zona e nella promozione del progetto "Linee guida per la valutazione medico - legale della SM". È stata infine messa a disposizione degli esperti la mappatura delle azioni di tutela e rappresentanza dei diritti sviluppata dalle Sezioni delle loro regioni di riferimento.

Piani socio-sanitari regionali

I piani regionali definiscono le priorità e le azioni fondamentali in tema di politiche sanitarie e sociali da implementare successivamente attraverso i piani territoriali. Il percorso di monitoraggio da parte di AISM dei piani regionali che risultano in scadenza o scaduti si è consolidato durante il 2011, al fine di potenziare la capacità di intervento in fase di consultazione e audizione.
Significativa è stata nel 2011 l'azione di AISM nella formulazione di proposte nell'ambito del processo di elaborazione dei piani socio-sanitari nelle Regioni Veneto, Toscana, Piemonte. Si è inoltre avviato un percorso di collaborazione con la Regione Emilia Romagna, all'interno di un gruppo di lavoro per la definizione del percorso assistenziale regionale del paziente con SM. Ed è stato avviato il percorso di accreditamento con la Regione Veneto che verrà ulteriormente sviluppato nel 2012.
I risultati 2011 hanno visto:

- l'analisi dei 26 piani regionali sanitari e/o sociali al momento in vigore, portando a regime il processo di studio e di elaborazione di proposte sulle politiche di welfare nazionali e territoriali;
- un'indagine in Emilia Romagna sulle condizioni della persona con SM e la famiglia in relazione al sistema dei servizi territoriali, al livello di attuazione concreto delle politiche regionali.

Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

L'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, è stato istituito in Italia con Legge n.18 del 3 marzo 2009 ed è stato successivamente regolamentato con Decreto interministeriale

del 6 luglio 2010 n. 167. Tale organismo dura in carica tre anni (a partire dal 23 ottobre 2010, data di entrata in vigore del regolamento) e ha funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità con particolare riferimento alla promozione dell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.
Nel novembre 2011 il comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità ha accolto la proposta di inserire delegati AISM nei gruppi di lavoro costituiti nell'Osservatorio. AISM ha espresso rappresentanti all'interno dei seguenti gruppi dell'Osservatorio:

- gruppo diritto alla vita e alla salute;
- gruppo sistema di riconoscimento della condizione di disabilità (valutazione, progettazione personalizzata e presa in carico);
- gruppo autonomia, vita indipendente e empowerment della persona con disabilità: le politiche pubbliche, sociali, sanitarie e socio sanitarie di contrasto alla disabilità;
- gruppo inclusione lavorativa e la protezione sociale;

Comunicazione attività di affermazione e rappresentanza diritti

L'Osservatorio AISM ha potenziato l'attività di analisi di normative d'interesse per le persone con SM (come manovre finanziarie, legge di stabilità e norme correlate) ed elaborato dei dossier di approfondimento e commento che sono stati pubblicati sul sito internet AISM con bollettini informativi periodici.
Inoltre la rivista SM Italia è stata revisionata e contiene un'ampia rubrica dal titolo "diritti e rovesci" interamente dedicata ad aggiornamenti sui temi della rappresentanza e affermazione diritti (analisi politica, aggiornamento normativo, report su attività svolte da AISM e risultati raggiunti).

- gruppo accessibilità (informazione mobilità, servizi) nella prospettiva dell'universal design.

Da dicembre 2011 hanno preso avvio le riunioni dei gruppi di lavoro; la presenza e il contributo di AISM sono stati immediatamente incisivi all'interno di ognuno dei tavoli. A fronte delle analisi e degli approfondimenti dei gruppi di lavoro nel 2012 viene predisposta una proposta di relazione sullo stato di attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità nel nostro Paese per le materie oggetto di analisi che, una volta licenziata dal Comitato scientifico, viene inviata all'ONU.
La presenza di AISM nei gruppi di lavoro, a fianco della già garantita rappresentanza di AISM in seno all'Osservatorio attraverso delegati FISH, rappresenta un'ulteriore opportunità per l'Associazione di intervenire in modo incisivo a livello nazionale e internazionale in materia dei diritti delle persone con disabilità, per far emergere, partendo da un'analisi del panorama legislativo e delle pratiche in corso, criticità e ambiti di miglioramento e formulare proposte concrete di cambiamento.

Progetto linee guida per la valutazione della disabilità nella SM: nuovi strumenti e collaborazione con INPS

Visto il progressivo potenziamento del ruolo dell'INPS in tema di accertamento della disabilità, AISM ha avviato con l'istituto una relazione stabile. I rappresentanti dell'Associazione e i membri del Coordinamento generale medico legale INPS (che effettua le verifiche "superiori" sui verbali di invalidità e L.104 e che si occupa anche delle verifiche straordinarie che in molti casi hanno creato problemi alle persone con SM) insieme analizzano problematiche e identificano possibili soluzioni sia di processo che riferite a situazioni individuali. In questo contesto i rappresentanti AISM hanno presentato il percorso e gli strumenti del progetto "linee guida per la valutazione medico-legale della disabilità nella sclerosi multipla" e hanno concordato modalità e programmi per migliorare la valutazione medico-legale della patologia SM: l'obiettivo è intraprendere percorsi comuni per contrastare gli errori di valutazione in materia di accertamenti medico-legali dei casi di SM che spesso portano a diminuzioni ingiustificate di percentuali di invalidità e revoca di provvidenze e, in generale, migliorare il processo di valutazione legato alla SM.
Gli obiettivi operativi emersi riguardano:

- la costruzione di una guida per medici INPS che si vada ad affiancare alle guide già elaborate da AISM (la guida per neurologi con annessa certificazione neurologica e la guida per commissioni);
- la programmazione di un percorso informativo e formativo per operatori INPS deputati alle valutazioni.

Pool avvocati AISM

Nel giugno 2011 si sono tenute due giornate di corso formativo rivolto a un gruppo di avvocati attivi nelle Sezioni provinciali AISM o che collaborano con esse, al fine di avviare la costituzione di un pool nazionale. Il progetto del pool di avvocati, che dopo la fase di costituzione ha iniziato a svolgere prime attività di studio, analisi e presa in carico di casi e cause pilota, mira a rafforzare la capacità di AISM di intervenire nella tutela concreta dei diritti soggettivi e degli interessi collettivi rappresentati dall'Associazione, così da affiancare alla fase di intervento nelle politiche di interesse azioni di contrasto a forme di discriminazione e

negazione di diritti e interessi facenti capo alle persone con SM nei diversi ambiti e contesti della vita (in quanto persone con disabilità, quali pazienti, quali lavoratori, eccetera).
I risultati raggiunti nel 2011 sono:

- 11 avvocati formati di cui 9 operativi;
- soluzione di un "caso emblematico" sull'accertamento disabilità e invalidità e di 8 cause di interesse individuale.

Indagine SIL (Servizi inserimento lavorativo) e progetto "Le parole dei diritti"

Arrivare a definire i livelli minimi che tutti i servizi di mediazione al lavoro dovrebbero possedere è necessario per garantire concretamente ed efficacemente l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Per questo nel 2011 è stata avviata un'indagine, da parte degli esperti welfare, circa l'attuazione locale della legge 68/99, in particolare rispetto al funzionamento dei Servizi di inserimento lavorativo: nel 2011 sono stati mappati i funzionamenti dei SIL in 8 Regioni. Il SIL ha l'obiettivo di accompagnare e facilitare l'inserimento lavorativo di persone in condizione di particolare debolezza nei confronti del mondo del lavoro per invalidità e/o svantaggio attraverso percorsi personalizzati di accompagnamento e sostegno.
L'obiettivo dell'indagine è stato quello di raccogliere idee, riflessioni, esperienze e opinioni in merito ai servizi per l'inserimento lavorativo ex lege 68/99 nell'ambito di otto diverse regioni italiane: Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Umbria, Veneto. Da tali servizi dipende in larga misura il successo o l'insuccesso nell'applicazione della legge 68; è quindi essenziale arrivare a definire i livelli minimi che tutti i servizi di mediazione al lavoro, come detto, dovrebbero possedere.
Le esperienze raccolte contribuiranno a prendere coscienza della realtà dei SIL con specifiche sulla SM, completando il lavoro portato avanti con il progetto FISH: "Le parole dei diritti. Le Associazioni si confrontano con il linguaggio della Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità", un progetto L.383 che ha riguardato la conoscenza della realtà della L.68/99 in 8 regioni italiane.

Al lavoro su un caso emblematico

Un intervento particolarmente significativo è stata la risoluzione di un "caso scuola" emblematico, rappresentativo di una realtà nella quale sempre più spesso le persone con SM incorrono: si tratta dell'incremento dei controlli avviati da INPS per la ricerca dei "falsi invalidi" e dell'adozione di criteri maggiormente restrittivi adottati per la concessione o la conferma dell'indennità di accompagnamento. Il caso specifico riguardava una persona invalida al 100% e riconosciuta titolare di indennità di accompagnamento da molti anni, a causa della sua impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore e della necessità di un'assistenza continua; a seguito di visita di revisione ordinaria a questa persona è stato revocato l'accompagnamento pur confermando l'invalidità al 100%. La persona era pronta al ricorso ma per evitare le tempistiche e le eventuali spese per un ricorso (durante il quale non avrebbe percepito la provvidenza utile a pagarsi un'assistenza continuativa) AISM è intervenuta sostenendola nell'avvio di una procedura di autotutela, presentando all'INPS istanza di riesame: in breve tempo la persona ha avuto il reintegro dell'indennità, compresi arretrati non retribuiti nel periodo di mancata erogazione.

Aggiornamento shadow report sul lavoro

La bozza di shadow report che è stata prodotta sulla tematica del collocamento al lavoro di persone con disabilità è stata aggiornata con l'inserimento di dati sulla V relazione di attuazione della legge 68. Il documento così aggiornato è stato utilizzato come fondamentale contributo di AISM per il lavoro del gruppo dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (gruppo 5 - Inclusione lavorativa e protezione sociale) nonché quale documento di riferimento per condividere con i sindacati (vedi paragrafo seguente) alcune priorità su cui avviare progetti di collaborazione comuni.

Collaborazione con i sindacati

Nel corso del 2011, partendo da alcune principali criticità emerse nello shadow report in materia di disabilità e lavoro elaborato da AISM, si è lavorato alla predisposizione di una guida per sindacati che riporta una disamina delle clausole contrattuali inerenti la conciliazione dei tempi di lavoro e le attività di cura. In particolare ci si è concentrati su elementi relativi alla disabilità ponendo la SM come situazione emblematica di casistiche più vaste; in proposito sono state sollecitate collaborazioni con le principali sigle sindacali. Tutti i sindacati coinvolti hanno accolto positivamente la richiesta di collaborazione, UIL ha già firmato il protocollo con AISM che prevede come priorità di lavoro proprio quella di identificare un nucleo di disposizioni omogeneo (relativo a orario di lavoro flessibile, comporto per malattia, telelavoro, aspettative non retribuite) replicabile come base minima di garanzia nelle diverse sedi di confronto contrattuale e di cui garantire l'effettiva applicazione a livello di singolo lavoratore.

9.3 Poter dire: essere in posizione chiave nelle reti di riferimento

Al fine di potenziare il contributo di AISM in FISH, nel 2011 si è lavorato sia all'ingresso nelle FISH regionali dove AISM non era ancora presente, sia alla partecipazione al percorso di costruzione di nuove FISH, nonché al potenziamento del ruolo di AISM nelle FISH dove già presente. In particolare si cita il percorso compiuto in Liguria, dove finalmente, dopo precedenti tentativi non coronati da successo, è stata costituita la FISH Liguria; AISM ha un proprio membro nel consiglio direttivo e da subito la FISH ha iniziato a lavorare per contrastare i tagli al welfare e nell'ottica della collaborazione con le reti (ad esempio Forum Terzo Settore, Consulta disabilità) per la tutela e rappresentanza dei diritti delle persone con disabilità nella Regione.
Si citano alcuni esempi concreti di azioni "in rete", ai diversi livelli:

- in Toscana, AISM con FISH ha presentato istanze

e svolto un ruolo significativo a tutela delle persone con SM e con disabilità in diversi tavoli istituzionali, in particolare in seno alla cabina di pilotaggio regionale per la vita indipendente, in tema di regolamento urbanistico della città di Siena, in tema di lavoro (strategie regionali per promuovere l'inserimento lavorativo di persone con disabilità) e in fase preliminare all'elaborazione della bozza di piano socio-sanitario regionale;

- nella provincia di Cosenza AISM e FISH hanno portato al ripristino di alcuni servizi sospesi dai Comuni, in particolare il servizio di assistenza per garantire l'integrazione scolastica da parte dell'ente provincia per alunni con disabilità delle scuole superiori; hanno contribuito, partecipando ad attività e incontri pubblici, all'approvazione della legge regionale del volontariato; si sono accreditati presso i Comuni per collaborare alla stesura del nuovo piano sociale distrettuale 2011-2014;
- AISM e FISH hanno elaborato e adottato una posizione comune rispetto all'esigenza di revisione dei nuovi criteri per il finanziamento dei piani in Sardegna, che favoriscono nei fatti alcune categorie di beneficiari rischiando di generare discriminazioni a danno di alcune tipologie di disabilità, compresa quella derivante da SM. Significativo in questo ambito è stato l'intervento dell'Associazione alla riunione ANCI, in rappresentanza di FISH Sardegna, proprio sul tema dei piani personalizzati e contro ogni discriminazione nel finanziamento degli stessi.

Anche al di fuori della collaborazione, particolarmente stretta, con FISH, la scelta di AISM è stata di lavorare in rete con altre associazioni, coordinamenti, comitati e organismi simili; questa scelta è motivata dal riconoscimento del valore del lavoro di rete e dell'incisività che è possibile raggiungere, soprattutto nei confronti delle istituzioni. Particolarmente interessante è stata la collaborazione con la rete di Cittadinanzattiva - CnAMC (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici) - Tribunale dei diritti del malato che ha portato a iniziative congiunte (predisposizione dossier sui farmaci per le malattie croniche; relazione del rapporto sull'assistenza protesica, eccetera) e più in generale all'impostazione del programma di lavoro che vede strutturalmente coinvolte le due organizzazioni in progetti e attività del 2012.
Infine a testimonianza dell'importanza di essere presenti e attivi all'interno delle reti si cita la presenza nel Forum Terzo Settore alle cui attività e iniziative AISM partecipa sia a livello nazionale, anche intervenendo nelle Consulte tematiche (APS, Welfare), che sul territorio regionale e in alcuni casi provinciale.

Risultati raggiunti

In sintesi le principali azioni sviluppate nel 2011 da AISM in tema di rappresentanza e affermazione dei diritti delle persone con SM sono state:

- intervento in 42 piani di zona;
- intervento in sede di concertazione di 3 piani socio-sanitari regionali e interlocuzione qualificata con altre 5 Regioni in materia di politiche sociali e/o sanitarie;
- individuazione di 30 casi pilota pervenuti all'Osservatorio attraverso il Numero Verde e gli esperti welfare;
- partecipazione a gruppi di lavoro dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità presso il ministero del Welfare;
- sviluppo iniziative e progetti in ambito di disabilità e lavoro (indagine finanziamento SIL, guida per sindacati in materia di conciliazione tempi vita-lavoro)
- attivazione pool di avvocati AISM per i diritti delle persone con SM.

Obiettivi

- Inserire le priorità della SM e della disabilità correlata all'interno della programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- potenziare la capacità delle persone con SM nel promuovere i propri diritti individuali tutelando i diritti collettivi attraverso casi/cause pilota e progetti specifici;
- attuare un piano di accreditamento di AISM a livello nazionale e a livello regionale mirato a posizionare AISM quale opinion leader per la SM.